

SUPporting Problem-solving
mentalities in lifelOng
leaRning for Trainers |

SUPPORT

SUPPORT 
**Problem Solving in
LifeLong Learning**

Intellectual Output 3
Documento Informativo:

**La pandemia-COVID-19- la
sfida di problem-solving
nell'educazione degli adulti:
prospettiva politica e
organizzativa**



Erasmus+

Project Partners

Coordinator



Partners



This Report is released under a Creative Commons Attribution 4.0 International License.

You are free to:

Share: copy and redistribute the material in any medium or format.
Adapt: remix, transform, and build upon the material for any purpose, even commercially. The licensor cannot revoke these freedoms as long as you follow the license terms.

Under the following terms:

Attribution — You must give appropriate credit, provide a link to the license, and indicate if changes were made. You may do so in any reasonable manner, but not in any way that suggests the licensor endorses you or your use.

Share Alike — If you remix, transform, or build upon the material, you must distribute your contributions under the same license as the original.

<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>

La pandemia-COVID-19- la sfida di problem-solving nell'educazione degli adulti: prospettiva politica e organizzativa

Introduzione

Innegabilmente, il COVID-19 è un problema che deve essere affrontato a diversi livelli, sia politici che pratici. La pandemia ha cambiato l'offerta di apprendimento da un giorno all'altro, richiedendo alle organizzazioni, agli educatori e ai discenti di passare a un ambiente di apprendimento e di lavoro virtuale. Questo è stato un compito a cui molti erano impreparati. Più che mai, questo ha richiesto anche una più grande azione di advocacy per un migliore supporto a livello politico.

Allo stesso tempo, la pandemia ha solo esacerbato i problemi esistenti: accesso inadeguato alle opportunità di apprendimento tra coloro che ne hanno più bisogno, come gli adulti emarginati; conseguenze sempre più visibili della crisi climatica; o l'urgente necessità di migliorare il pensiero critico e l'alfabetizzazione sanitaria tra la popolazione europea, per citarne solo alcuni.

Innegabilmente, ci vorranno ancora tempo e sforzi per analizzare pienamente le conseguenze della pandemia, non solo per l'economia e la società europea, ma anche per il settore dell'educazione degli adulti. I primi studi condotti dopo l'inizio della pandemia mostrano già una tendenza preoccupante. È diventato evidente che i tassi di partecipazione all'apprendimento e all'educazione degli adulti hanno iniziato a diminuire (dall'11,1% al 10,8% a livello europeo), anche in paesi dove i numeri tendono ad essere molto alti, come l'Estonia. Questo si riflette anche nella necessità tra i provider dell'apprendimento per adulti di diminuire la loro offerta; per esempio in Svizzera, il numero di offerte è sceso del 20% durante la pandemia di COVID-19. In tutta Europa, molti enti di formazione hanno espresso un senso di incertezza e la difficoltà di pianificare il futuro.

Alla luce di quanto detto sopra, il presente documento riassume brevemente come le organizzazioni per l'apprendimento degli adulti hanno affrontato la pandemia COVID-19 con una mentalità di problem solving. Si concentra specificamente sulla prospettiva delle organizzazioni piuttosto che quella degli educatori (che è stata trattata nel briefing paper per IO1). Il documento include una serie di casi di studio che mostrano come i centri di formazione per adulti hanno affrontato la risoluzione dei problemi, concentrandosi sulle soluzioni che hanno adottato. Include anche esempi di come un ambiente politico favorevole possa sostenere le organizzazioni di formazione per adulti nell'affrontare le conseguenze della pandemia. Il documento termina con una serie di raccomandazioni rivolte ai responsabili politici che lavorano a diversi livelli.



Casi studio

Affrontare COVID-19 a livello politico

A livello europeo, sono stati fatti diversi passi sul piano politico per affrontare le ricadute della pandemia. L'esempio chiave è il Recovery and Resilience Facility, istituito a metà del 2020 per aiutare gli Stati membri a mitigare le conseguenze della crisi sanitaria. Agli Stati membri è stato chiesto di presentare i loro piani d'azione, delineando in quali aree avrebbero utilizzato i finanziamenti forniti. A marzo 2022, la maggior parte dei piani sono già stati presentati e approvati. È interessante notare che molti di essi fanno riferimento alla necessità di aggiornare le competenze degli adulti, anche se la maggior parte si concentra sulle esigenze del mercato del lavoro.

Un altro esempio è l'Agenda europea delle competenze, che è stata pubblicata nel luglio 2020. Il documento affronta esplicitamente la COVID-19 e il ruolo dell'istruzione e della formazione per sostenere gli adulti nell'affrontare le sue ripercussioni. Questo include, per esempio, un focus sulle due transizioni, sia digitale che verde, come tappa verso il raggiungimento di società più sostenibili. È importante notare che il documento include anche un'azione sulle LIFE SKILLS, che è una misura per sostenere i cittadini europei ad essere meglio attrezzati per affrontare le sfide della vita quotidiana. Anche la nuova Agenda europea per l'apprendimento degli adulti, lanciata nel novembre 2021, ha un approccio olistico all'apprendimento, comprese le competenze per la vita.

Negli Stati membri dell'UE, diverse iniziative politiche sono state lanciate a livello nazionale, in alcuni casi come risultato delle attività di advocacy svolte dalle organizzazioni della società civile. In Finlandia, i centri di formazione per adulti hanno avuto accesso a un sostegno diretto per le perdite di reddito. Sussidi per i centri di formazione per adulti sono stati offerti anche in Austria e in Svezia. In molti casi, la politica si è concentrata principalmente sulla digitalizzazione. In Germania, le organizzazioni di apprendimento per adulti nella regione del Baden-Württemberg hanno ricevuto finanziamenti per facilitare il processo di digitalizzazione della loro offerta di apprendimento; un sostegno diretto per finanziare le attrezzature è stato reso disponibile anche in Irlanda. Diverse strategie per sostenere la digitalizzazione sono state lanciate, per esempio in Lettonia e a Cipro. In Islanda, sono stati lanciati nuovi programmi di formazione per mitigare le conseguenze della crisi COVID-19 con una forte attenzione all'occupabilità.

Detto questo, diversi paesi hanno fatto poco per affrontare l'impatto del COVID-19 sull'educazione degli adulti a livello politico. Questo è stato il caso dell'Italia, dove l'educazione degli adulti ha avuto e continua ad avere un ruolo marginale nell'agenda politica italiana. Secondo il partner italiano del progetto SUPPORT, le azioni migliori sono state intraprese a livello delle organizzazioni (del terzo settore) che sono state in grado di rispondere ai bisogni delle persone in modo molto più efficace e rapido.



Affrontare il COVID-19 sul piano delle organizzazioni

Misure esaustive per affrontare la crisi sono state adottate dall'associazione austriaca dei **Centri di apprendimento per adulti (VOEV)**. L'associazione è passata rapidamente a un ambiente online e ha formato i suoi educatori su come usarlo. Ha anche fornito licenze Zoom a basso costo ai membri. È stata anche creata una repository con risorse educative aperte ad uso degli educatori specializzati nell'educazione degli adulti.

Un approccio simile è stato adottato dall'**Associazione dei centri di apprendimento per adulti nel Baden-Württemberg, in Germania**. L'associazione ha organizzato una formazione dei formatori, basata sul quadro europeo delle competenze digitali per gli educatori. La formazione ha riguardato i due livelli: principiante e avanzato, e si è concentrata sia sulla formazione di base che sulle specializzazioni orientate alla domanda. Allo stesso modo, **Prat Educació a Barcellona, Spagna**, ha realizzato una serie di workshop per sostenere gli insegnanti nel trasferimento dei loro corsi in un ambiente online.

Il sostegno agli educatori per adulti è stata anche una reazione chiave di **AONTAS, l'organizzazione nazionale per l'apprendimento degli adulti in Irlanda**. Sono state organizzate diverse attività di capacity building, compresi incontri online con gli educatori per adulti per discutere le sfide che devono affrontare; AONTAS ha anche preparato una serie di messaggi di benessere per aiutarli ad affrontare la crisi. È stato anche creato un archivio di risorse per supportarli.

Alcune organizzazioni hanno offerto pacchetti di assistenza per gli studenti. È stato il caso della **Grecia**, dove **Dafni Kek** ha offerto carte regalo agli studenti che potevano usare nei negozi di elettronica, per aiutarli a coprire i costi delle attrezzature necessarie per l'apprendimento online.

Caso Studio

Un approccio sistemico alla digitalizzazione a livello organizzativo è stato adottato dal **Panevėžys Education Centre in Lituania**, che descrive il processo come segue:

1. Abbiamo deciso di concentrarci su due piattaforme online: ZOOM e Microsoft Teams.

2. Abbiamo formato due gruppi composte da due dipendenti, che in un tempo molto breve (3-4 giorni) hanno analizzato una specifica piattaforma online, preparato un programma di formazione pratica ed i materiali.

3. Altri collaboratori all'epoca organizzarono i gruppi dei discenti.

4. Abbiamo effettuato i primi corsi di formazione sull'uso di ZOOM e della piattaforma Microsoft Teams per i nostri collaboratori e gli esperti di altri centri educativi lituani, in modo che anche loro potessero fare formazione.

5. Una settimana dopo, abbiamo iniziato la prima formazione per tutti i partecipanti adulti. Il lavoro è stato molto intenso. Ogni giorno, quattro dei nostri esperti hanno condotto corsi di formazione per 3-5 gruppi ciascuno. Durante il primo mese della pandemia, più di 4.000 adulti, non solo della nostra città ma di tutto il paese, hanno partecipato alle formazioni pratiche.



5. Parallelamente, dopo 2-3 settimane sono stati sviluppati programmi di formazione e materiali per altri strumenti: Edmodo, Wordwall, Padlet, ecc. La formazione intensiva è iniziata con questi programmi.
7. Abbiamo periodicamente condotto brevi sondaggi per conoscere i bisogni degli studenti adulti e per ricevere un feedback. Abbiamo anche tenuto riunioni online con il nostro staff almeno due volte a settimana per farci sapere come possiamo aiutarci a vicenda. Ci siamo sempre tenuti in contatto attraverso messenger.
8. Abbiamo condotto consultazioni individuali online su questioni educative e di mentoring.
9. Abbiamo organizzato molti incontri online con medici, psicologi, professionisti della salute pubblica con l'obiettivo di aiutare a superare l'ansia e la tensione.
8. In periodi distinti, quando erano permesse formazioni in presenza per piccoli gruppi, abbiamo organizzato queste sessioni di formazione, ci siamo occupati dei locali per la formazione e delle attrezzature informatiche.
9. Il centro ha una buona base di computer, per cui durante la pandemia siamo stati dotati di computer e tablet per circa 50 discenti adulti".

Raccomandazioni

Tenendo conto di quanto sopra e dell'esperienza dei partner del progetto SUPPORT, si suggeriscono le seguenti raccomandazioni per migliorare la risoluzione dei problemi di fronte a una crisi globale che colpisce l'apprendimento e l'educazione degli adulti.

1. Il finanziamento è una questione chiave; il supporto materiale (ad esempio per finanziare le infrastrutture digitali) è importante, ma il finanziamento deve essere più sostenibile e sistematico, meno di reazione ad uno specifico problema (es. la pandemia). I dati disponibili mostrano che i paesi con ALE finanziati dallo stato hanno avuto tassi di partecipazione più alti durante la pandemia (cfr. Ellen Boeren)
2. COVID-19 ha esacerbato i problemi esistenti: le difficoltà incontrate dagli studenti in situazione di difficoltà, il divario digitale, l'alfabetizzazione sanitaria, la crisi climatica. È necessario affrontare questi problemi a livello politico
3. I problemi emergenti legati alla COVID-19 e ad altre grandi crisi devono essere risolti insieme, poiché riguardano la società nel suo complesso. I centri di formazione per adulti e i discenti devono essere consultati, sono necessari ampi partenariati (ad esempio con le parti sociali, i comuni)
4. La raccolta dei dati è fondamentale per affrontare l'impatto di COVID-19 che sarà sicuramente a lungo termine.



Risorse

Input dei partner (questionario online), disponibile su richiesta

[EAEA country reports 2021](#)

[EAEA statement on outreach and access during COVID-19](#)

[Recovery and Resilience Plans of Member States](#)

[Education and Training Monitor 2021](#)

[Results of the DigitALAD project](#)





SUPPORT  **Problem Solving in
LifeLong Learning**

